



**Calcio-mercato:**  
ieri  
notte  
gli ultimi  
affari

(A PAG. 9)

Nielsen (a destra) e Rizzo:  
due fra i più grossi acqui-  
sti del Napoli e della Flo-  
rentina



**Castro conferma:**  
*è stato Arguedas a  
darci il diario*

(A PAG. 10)

Scontri fra negri e polizia a Detroit

**SALITI A UNDICI**  
i morti a Cleveland

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## LE RISPOSTE DELLA D.C.

LA DECISIONE dei socia-  
listi di uscire dal gover-  
no, all'indomani del 19 mag-  
gio, fu motivata con la ne-  
cessità di mettere la DC  
« alla prova ». Ne discesse  
l'astensione nei confronti  
del governo Leone, un'astensio-  
ne « benevola » ma vigilan-  
te — così veniva pressap-  
po definita — che lascia-  
va dipendere dai fatti, cioè  
dall'operato della DC, la pos-  
sibilità o meno di trasforma-  
re in voto favorevole, pre-  
messa alla ricostituzione del  
centro-sinistra o ad una rot-  
tura definitiva.

Ora, in questo primo scio-  
rio di legislatura, qualche  
fatto è già venuto e qualche  
giudizio è già possibile. Co-  
minciamo dal SIFAI. Alla  
vigilia delle elezioni il cen-  
tro-sinistra era andato vici-  
no alla crisi proprio su que-  
sto punto. Lo salvò Nenni  
piegandosi e facendo piegare  
il partito all'ennesima dura  
imposizione della DC. Dopo  
la sconfitta elettorale, un po-  
ro frutto di un necessario  
ripensamento, un po' an-  
che come rivale alle troppe  
umiliazioni subite da qual-  
che credulo e inetto suo mi-  
nistro, il PSU ha mutato  
atteggiamento e tra gli stru-  
menti della « verifica » ha  
posto l'inchiesta parlamenta-  
re. Non saremo certo noi a  
lamentarci di questo, meglio  
tardi che mai. Ma come ha  
risposto la DC?

Lo si è visto nel recente  
dibattito alla Camera. Ha ri-  
sposto con un nuovo vergo-  
soso rifiuto, che offende il  
Parlamento, calpesta ogni  
esigenza di verità e, per  
quanto riguarda il PSU, ha  
un suono particolare di di-  
sprezzo e scherno.

MA ALTRE risposte signi-  
ficative sono già venute  
dalla DC al suo ex-allato  
di governo. I socialisti si era-  
no finalmente decisi, di fron-  
te all'evidenza dei fatti, ad  
azzardare una richiesta di  
riconoscimento diplomatico  
del governo di Fanfani. L'ave-  
vano fatto nella forma più  
blanda possibile, per non  
spingere troppo le cose, per  
non irritare il manovratore:  
e infatti il compito di illu-  
strare quella richiesta era  
stato affidato ad un uomo,  
l'on. Gaetano Presti, che non si  
era certo distinto nella stazio-  
ne ministeriale come fautore di  
indirizzi antilanciati e anti-  
imperialisti. Ma la DC ha detto  
no, e, senza equivoci, senza  
guardie.

E così è avvenuto per le  
penzioni, con quel discorso  
di Bosco che resterà nella

storia parlamentare come un  
esempio di insensibilità sen-  
za pari, nonostante che an-  
che qui i socialisti avessero  
unito la loro voce allo schie-  
ramento delle sinistre per  
chiedere una legge nuova e  
più giusta. E così è avvenuto  
per il vergognoso prestito  
alla Grecia dei colonnelli,  
che il governo Leone ha avu-  
to la sfacciataggine di difen-  
dere. Aggiungiamo, per citare  
un episodio più recente, il  
rifiuto di concedere la pro-  
cedura urgentissima alla leg-  
ge per l'amnistia a studenti  
e operai, e il quadro sarà  
così completo.

Per la « prova » richiesta  
dai socialisti c'è dunque già  
un materiale sufficiente. Su  
questi fondamentali di po-  
litica interna ed estera co-  
me quelle che abbiamo citato,  
la DC ha già risposto che  
per quanto la riguarda non  
ci sarà nessuna svolta, e  
che il centro-sinistra da ri-  
animare, se il tentativo riu-  
scirà, dovrà essere esatta-  
mente lo stesso che il voto  
del 19 maggio ha scollato  
dal potere.

PURTROPPO non possiamo  
dire che l'atteggiamento  
del PSU di fronte a queste  
chiare professioni di conti-  
nuità sul passato sia molto  
incoraggiante. Dietro la fa-  
ciata del cosiddetto disimpe-  
gno, non solo prosegue alle-  
gramente la politica di accor-  
di sottobanco con quella DC  
che si vorrebbe sub giudice;  
non solo si distribuiscono i  
posti e gli incarichi parla-  
mentari in nome di una ma-  
gioranza che non esiste; ma  
se questi accordi saltano e  
se, come è avvenuto al Se-  
nato, qualche socialista vien  
elettto da uno schieramen-  
to di sinistra, la DC esige  
brutalmente le sue dimissioni.  
E il PSU, dobbiamo dire  
servilmente, si piega, co-  
stringe i suoi — è avvenuto  
per Fenoaltea e Darré — ad  
obbedire.

Più grave ancora l'accada-  
mento alla DC è stato il ve-  
rigno del MEC, venuto dopo  
un discorso di Rossi Doria  
pieno di critiche aspre alla  
politica agraria del governo.  
Sono fatti sconcertanti, che  
fanno a pugni con l'autocri-  
tica emersa nel PSU dopo le  
elezioni, perché, a questo  
conoscimento del prezzo na-  
gato per l'avvicinato espansi-  
one del centro-sinistra, l'es-  
igenza di un'autonomia da ri-  
conquistare, il bisogno di ri-  
dare un contenuto « socia-  
lista » alla presenza del par-  
tito.

Massimo Ghiara

## Grave decisione anti-contadina della DC del PSU e del PRI al Senato

# VIA LIBERA ALMEC

## per non fare le riforme

I tre partiti approvano, insieme ai liberali, un odg che afferma completa « continuità » con la politica  
agraria del centro sinistra — Metà del gruppo del PSU si rifiuta di partecipare alla votazione

Sciopero generale nelle campagne emiliane, a Firenze e Arezzo



**EDILI IN LOTTA A FIRENZE E VITERBO** I lavoratori dell'edilizia di Firenze  
scioperano contro il governo, per la mancanza di una legge urbanistica e di una politica dell'al-  
loggio, e contro gli omicidi bianchi. In diecimila hanno sfilato per le vie del centro. Anche a  
Viterbo i cantieri sono rimasti bloccati per 24 ore: bassi salari e mancanza di posti di  
lavoro sono fra i motivi principali della lotta unitaria

Una maggioranza di centro-  
sinistra ricostituitasi per l'o-  
casione ha respinto ieri al  
Senato ogni richiesta di so-  
spensione del MEC e di mu-  
tamento nella politica agra-  
ria, votando un ordine del  
giorno concordato fra demo-  
cratici, socialisti e repub-  
blicani, sul quale sono con-  
fluiti anche i voti del PLI.  
Il gravissimo episodio si è  
verificato a conclusione di  
un dibattito nel quale l'op-  
posizione aveva ampiamente  
dimostrato la necessità di  
mutare rotta, ed anche il  
PSU era intervenuto, per bo-  
ca di Rossi Doria, esprimen-  
do dure critiche alla linea go-  
vernativa. Il ministro della  
agricoltura Sedati, nel discor-  
so di chiusura non ha nemme-  
no risposto alla richiesta di  
varare un programma di urgen-  
te anche se generiche modifi-  
che strutturali quali è stato chie-  
sto recentemente da un voto  
pressoché unanime del Con-  
siglio dell'Economia e del La-  
voro. Totalmente ignorate le  
richieste di una radicale mo-  
difica nella mezzadria conte-  
nute in una lettera al gover-  
no della Federmezzadria CGIL.  
Questo spiega, perché un  
folto gruppo di senatori del  
PSU, tra i quali Codignola  
e 10-12 manciniani hanno pre-  
ferito assentarsi per non dare  
la propria adesione all'ordine  
del giorno tripartito, chiesto  
dai dirigenti socialisti in con-  
trasto con le posizioni espres-  
se da Rossi Doria sul dibattito.

Tutto questo mentre i con-  
tadini sono tornati a manife-  
stare energicamente la pro-  
pria volontà di imporre una  
svolta politica.

Ieri a Pesaro, in una regione  
salassata dalla crisi mezza-  
dria, l'esigenza di una rifo-  
rma in questo settore è stata  
posta come un punto-chiave  
per migliorare le condizioni di  
tutti. Gli stessi contadini pro-  
prietari, che hanno parteci-  
pato in massa alla manifesta-  
zione di Pesaro, vedono nella  
fine della mezzadria la condi-  
zione per far nascere una po-  
tente rete di associazioni eco-  
nomiche nella produzione e  
nel mercato. I braccianti ve-  
dono in questa riforma, e nelle  
trasformazioni che devono ac-  
compagnarla con adeguati in-  
terventi pubblici, la possibi-  
lità di pervenire alla stabilità  
del posto e al pieno impiego.

E' questa prospettiva che  
anima gli scioperi generali  
dell'agricoltura che hanno  
luogo oggi a Firenze (con un  
comizio in Piazza della Si-  
gnoria, dove parlerà Renato  
Gnibben), ad Arezzo (con un  
comizio di Emilio Sereni) e  
in tutta la regione emiliana  
(con manifestazioni nei capoluoghi) Operai agricoli, me-  
zzadri e coltivatori diretti —  
ognuno in lotta per rivendica-  
zioni specifiche, di difesa dei  
prezzi o di aumenti salariali,  
di modifica dei riparti o di  
finanziamento preferenziale al  
cooperative — chiedono in-  
sieme la sospensione del MEC  
agrario, in cui s'identifica  
una scelta contro i contadini  
e i lavoratori, una scelta che  
sarà combattuta ogni giorno,  
nelle sue applicazioni, fino a  
rovesciarla.

In prossimità dell'incontro fra le Direzioni

## Pravda e Stella Rossa accentuano la polemica con il PC cecoslovacco

Ieri mattina a Mosca Kossighin ha ricevuto il ministro cecoslovacco  
Valeš — Precisazione sulle manovre ai confini occidentali dell'URSS

### DECISO DAL PRESIDIO DEL PC CECOSLOVACCO

*Il generale Prchlik torna  
agli incarichi militari*

La sezione del CC per l'esercito, che egli  
dirigeva, è infatti abolita - I preparativi  
per il Congresso si svolgono positiva-  
mente - Fedeltà al Patto di Varsavia  
Sostituito il direttore della radio

A pagina 10

Dalla nostra redazione

MOSCA, 25.  
Tutte le voci corse ieri sul-  
l'incontro fra le delegazioni  
del PCUS e del PCC o almeno  
sulla partenza da Mosca di tutti  
i membri dell'Ufficio Politico  
del PCUS si sono dimostrate  
infondate. Almeno la TASS ha  
dato, durante la notte, che il  
premier Kossighin e il mi-  
nistro cecoslovacco per il Co-  
mercio con l'estero Vazlav Va-  
leš, che si trova da qualche  
giorno nell'URSS, si sono con-  
trattati al Cremlino. Questa ma-  
tina Kossighin era dunque an-  
cora sicuramente a Mosca. La  
mancanza d'informazioni, per  
quasi tutto il giorno, ha fatto  
credere che Kossighin si tro-  
vava ad avanzare le ipotesi di  
contraddittorie circa il viaggio  
dei dirigenti sovietici (e' così  
che assicura che una parte del-  
l'Ufficio Politico del PCUS  
avrebbe già raggiunto la Ce-  
coslovacchia attraverso la Po-  
lonia e la RDT, mentre — se-  
condo altri — l'incontro avreb-  
be luogo fra quattro o cinque  
giorni o sarebbe stato addirit-  
tura rinviato per sopravvenute  
difficoltà).

I motivi che hanno spinto il  
PCUS ed il PCC a un'analisi  
vera e propria cortina di si-  
lenzio sui loro movimenti sono  
naturalmente evidenti e non  
possono stupire. Un incontro al  
livello degli interi gruppi diri-  
genti di due partiti comuni-  
sti non ha precedenti, e organ-  
izzarlo significa certo affrontare  
complessi problemi di prepara-  
zione. D'altro canto la ridda di  
voci incontrollate e incontrolla-  
bili di queste ore (a Mosca le  
grandi agenzie di stampa occi-  
dentale lavorano da qualche  
giorno con turni di guardia not-  
turni per essere pronte a rac-  
cogliere e a dare in qualsiasi  
momento notizie di ogni tipo)  
colpisce all'incontro o almeno  
l'interesse e l'ansia con cui,  
in tutto il mondo si guarda in  
queste ore a Mosca e a Praga.  
E' poi evidente che i nemici  
del socialismo non sono certo  
spettatori indifferenti e fanno  
di tutto — anche con le specu-  
lazioni giornalistiche — per ag-  
gravare la tensione e costringe-  
re al contrasto che divide attor-  
no alla Cecoslovacchia i parti-  
ti europei, la loro politica di  
divisione.

Per quel che riguarda le con-  
crete possibilità di successo del  
dialogo fra PCUS e PCC, va  
però detto che la continuazione  
della polemica pubblica in corso  
anche oggi, non è certo una  
cosa tranquillizzante. La po-  
lemica continua attorno soprat-  
tutto alle posizioni politiche dei  
compagni cecoslovacchi. Mentre  
a Praga si nega l'esistenza di

**Adriano Guerra**

(Segue in ultima pagina)

La replica di Macaluso nel dibattito alla Camera

## Riconfermata l'inefficienza del governo per i terremotati siciliani

Votato un ordine del giorno presentato dai tre gruppi di centro sinistra che costituisce la prova di quanto il PCI ha denun-  
ciato - La lotta delle popolazioni siciliane strappa alcuni successi - Approvata definitivamente la legge integrativa per i colpiti  
dal disastro - La soluzione per l'El.Si - Iniziato il dibattito sulla non proliferazione - L'intervento del compagno Galluzzi

Il dibattito sulla situazione  
economica siciliana e in par-  
ticolare sui terremotati, si è  
concluso ieri alla Camera con  
un voto su un odg, presentato  
dal tre gruppi della vecchia  
maggioranza di centro sini-  
stra, che, all'infuori di qual-  
che caso, è assai generico e  
allo stesso tempo costituisce  
la prova di quanto siano fon-  
date le denunce condotte dai  
comunisti — e ripetute ieri  
dal compagno MACALUSO —  
sulla totale inefficienza del  
l'azione che avrebbe dovuto  
essere condotta dal governo  
verso le popolazioni colpite dal  
disastro.

Lo stesso intervento del mi-  
nistro dell'Industria ANDREOTTI  
è stato un aperto riconosci-  
mento, oltre che dell'inefficien-  
za, dell'inefficienza delle ini-  
ziative assunte nei confronti del  
le popolazioni della Valle dei  
Bellicci, il ministro, comunque,  
per quanto riguarda l'aggressio-  
ne politica avvenuta il 9 lu-  
glio a Palermo durante una  
manifestazione del terremoto.

La difesa la polizia in quan-  
to — questo è stata l'argomen-  
tazione — vi sono stati più fe-  
riti e contusi, secondo lui tra  
i terremotati che non tra i ma-  
nifestanti; sulla situazione eco-  
nomica in Sicilia Andreotti, non  
ostante le critiche che sono ve-  
nute da più parti, ha confermato  
che saranno seguiti gli indirizzi  
sin qui attuati, sui quali egli  
ha espresso giudizi ottimistici.  
Il compagno MACALUSO ha  
appunto iniziato la sua replica  
rilevando che Andreotti abbia  
confermato la validità delle  
preoccupazioni e delle critiche  
che i comunisti hanno espresso  
in Parlamento, interpretando le  
proteste delle popolazioni e dei  
terremotati siciliani.

Sulle dichiarazioni del mi-  
nistro, Macaluso, in particolare,  
ha osservato che: 1) è stato elu-  
so il problema del decentamen-  
to degli enti — nazionali e re-  
gionali — cui competono gli  
interventi nelle zone devastate;  
senza questo decentramento gli  
adempimenti saranno ulterio-  
rmente procrastinati; 2) per le  
baracche si manifestano i vizi  
dei sistemi burocratici con il  
cui il governo ha voluto e vuol pro-

cedere; esse, nonostante i costi  
elevati, sono insufficienti per  
quantità oltre che per qualità  
(ne debbono ancora essere ap-  
prontate centinaia); 3) non è giu-  
sto rimandare il provvedimento  
con cui si proclamava l'area  
zona sismica, solo per  
compiacere i grossi accaparra-  
tori di aree che per precosti-  
tuiti delle posizioni hanno già  
iniziato lavori di costruzione.  
Dopo aver protestato per la  
interpretazione dei fatti del 9  
luglio, Macaluso ha affermato  
che l'ottimismo di Andreotti a  
proposito dello sviluppo econo-  
mico della Sicilia è assoluta-  
mente infondato. Infatti: il di-  
stacco tra l'isola e le regioni  
più progredite del Nord è in  
aumento; la politica dei poli di  
sviluppo in industria e agricoltu-  
ra non ha dato risultati posi-  
tivi; l'occupazione decreta; le  
piccole imprese e l'artigianato  
sono travolti dalla crisi.

Macaluso ha quindi preso at-  
to degli impegni assunti a pro-  
posito dell'El.Si (ma l'impe-  
gno è ancora da definire).

(Segue in ultima pagina)

## Riprenda con slancio la diffusione domenicale

L'agitazione dei tipografi termi-  
nata con la firma del contratto

Con la firma del nuovo  
contratto di lavoro avve-  
nuta ieri al conclave di  
votazione fra editori e tipografi  
addetti ai quotidiani, di  
conseguenza l'Unità — così  
come gli altri giornali —  
uscirà da oggi in più rego-  
larmente. Ciò pone l'esigen-  
za di tutte le organizzazioni  
del Partito, agli « Amici de-  
l'Unità » di un'immediata  
azione per il rilancio della  
diffusione organizzata forza-  
mente interrotta per alcu-  
ne domeniche.

La situazione politica in-  
terna ed internazionale ri-

(A PAG. 4 LE NOTIZIE)